

INCONTRO DEL CLERO

1 ottobre 2020

Indice:

1

SINTESI DEGLI ORIENTAMENTI CEI

2

**RIPARTIAMO DAL CONTRIBUTO DI DON GIUSEPPE CAVOLI
DI QUALCHE ANNO FA**

3

**LASCIAMOCI INTERROGARE
DALL'ISPIRAZIONE CATECUMENALE
DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA E DELLA CATACHESI**

4

COMUNICAZIONI

- (1) SCUOLA DI FORMAZIONE TEOLOGICA**
- (2) ORATORI**

SINTESI DEGLI ORIENTAMENTI CEI

a cura dell'Ufficio Catechistico Diocesano

Pensando di fare cosa gradita vi offro di seguito una sintesi dei punti principali dei due documenti prodotti dagli uffici CEI (catechistico e giuridico) per la “ripartenza” delle attività pastorali in tempo di Covid19.

È importante premettere che le seguenti considerazioni non sono solo mosse dalla situazione di pandemia ma sono animate anche dalla chiara consapevolezza che sia necessario rivedere la proposta di Iniziazione Cristiana e di Catechesi. Questo intento della CEI, nella nostra Diocesi, è in continuità con il percorso sinodale già avviato che si esprime sia nella costituzione in tutte le parrocchie dei Consigli Pastorali, affinché possano essere luoghi di discernimento dell'azione pastorale, sia nel confronto promosso dal vicario pastorale tra gli uffici diocesani e l'Azione Cattolica.

UNA VISIONE “DAL BASSO” DELLE DIOCESI ITALIANE (4 settembre 2020)

1. Siamo consapevoli che nella nostra attuale pastorale c'è una debolezza: la distanza tra vita reale, concreta, quotidiana e proposta di fede, formazione cristiana, stile di vita cristiano, partecipazione alla vita della comunità cristiana, o, con le parole del Papa “mancata corrispondenza tra partecipazione ai sacramenti e formazione alla vita cristiana” (EG 63).
2. Quattro punti su cui porre l'accento:
 - a. **Ascoltare** realmente e attentamente le persone, i contesti, la realtà per essere aderenti alla vita concreta.
 - b. Entrare in uno stile “**narrativo**”: catechesi come narrazione della vita alla luce della fede. La **famiglia** e la **comunità** sono i luoghi principali della narrazione, quindi della vita e della fede. Superare così l'ipostazione solo finalizzata ai sacramenti e l'attenzione posta solo a bambini e ragazzi (IG 29), per cui l'espressione scorretta “il catechismo in preparazione alla prima comunione” andrebbe sostituita con “la catechesi per la vita cristiana”.
 - c. Fare **comunità** significa ridare slancio alle **relazioni** con tutti, senza preoccuparsi dei numeri, ma avendo a cuore la relazione **vera** con ciascuno nel contesto **reale** di vita.
 - d. È necessario essere **creativi** in questo tempo.
3. Cinque trasformazioni pastorali sulla scia della scelta missionaria di Evangelii Gaudium:
 - a. Dare tempo agli **organismi di partecipazione** per interrogarsi su cosa è **prioritario** e cosa no. È necessario dare priorità all'**ispirazione catecumenale della catechesi** (cfr. CEI, Incontriamo Gesù, 52) e alla centralità del *Kerygma*.
 - b. Più che coinvolgere le famiglie nella catechesi si tratta di assumere la catechesi nelle **famiglie**, ma per farlo è necessario ripartire dai loro **ritmi** e dalle loro **risorse reali**. La parrocchia dovrebbe aiutare a fornire **strumenti** per vivere la fede in casa. Inoltre valorizzare i **piccoli gruppi**, gli spazi parrocchiali e gli spazi della casa/famiglia; ripensare i **ritmi** degli incontri, la centralità della **domenica** e l'**anno liturgico**. Passare dal catechista maestro/*single* ad una pluralità di **ruoli** nella catechesi (catechisti, accompagnatori, educatori, animatori, evangelizzatori).
 - c. Aver cura dei **legami** con ciascuno, includendo tutti ed utilizzando tutti gli strumenti (*social* compresi). Sono da favorire i piccoli gruppi.
 - d. Passare da un calendario “scolastico” ad un ritmo dettato dal **calendario liturgico**.
 - e. La catechesi deve riguardare tutto il percorso di **crescita delle persone** dal battesimo all'età adulta. Non ci si può limitare alla catechesi dei bambini e dei ragazzi. Aver cura di una **formazione** differenziata per i catechisti delle diverse fasce d'età.

UNA PROPOSTA DELL'UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE (4 settembre 2020)

1. Necessità di intercettare maggiormente le persone nella **concretezza** della loro vita (senza idealismi o finzioni): accogliere le persone così come sono nella **realtà** della loro vita, comprenderle in profondità e proporre loro cammini di crescita nella fede.
2. Non si può riprendere ingenuamente la vita pastorale “come prima del *lockdown*”, ma ritrovare una dimensione **comunitaria** dove la **parrocchia** sia, per esempio, luogo in cui si impara la **fiducia**!

3. Quattro piste per ricominciare
 - a. Una catechesi più squisitamente **biblica** e **kerygmatica** che parta dal cuore del vangelo: “il Signore Gesù è risorto, segno efficace di un Dio che ti ama!”
 - b. **Valorizzare** e far crescere la **corresponsabilità** di tutti e la **collaborazione** di alcuni per il bene di tutti.
 - c. Il **coraggio** della **novità**: quali spazi usare per la catechesi? Che tempi e ritmi? Quali esperienze fare e come farle? Utilizzare ancora le “classi della scuola” o ripensare il modo di creare i gruppi?
 - d. Educare alla **vita nello Spirito**, in un accompagnamento **personale** e **graduale** di tutte le varie fasi dell’esistenza per diventare veramente “**adulti nella fede**” (non limitarsi a bambini e ragazzi). Usare la **Sacra Scrittura** come libro della vita e della catechesi.

4. Per un discernimento pastorale: oggi è necessario **evangelizzare l’uomo concreto attuale**.
 - a. **Evangelizzare**: creare le condizioni perché ogni persona si lasci amare da Cristo e a sua volta impari ad amare gli altri. È prioritario allora accompagnare ciascuno nei passaggi di vita piuttosto che far rispettare dei precetti o espletare dei compiti o soddisfare una prassi sacramentale.
 - b. L’uomo concreto di oggi (è necessaria l’**antropologia cristiana**, che è **totale e dinamica**): bisogna tenere in considerazione tutte le dimensioni della persona umana (corpo e anima; mente, cuore e volontà) nella consapevolezza della continua crescita dinamica della persona.

Si tratta di rimettere al centro il *kerygma* e trovare forme sempre più capaci di intercettare la vita reale delle persone nelle loro diverse stagioni.

LINEE ORIENTATIVE PER LA RIPRESA DEI PERCORSI EDUCATIVI PER MINORI (A cura dell’Ufficio Giuridico della CEI, aggiornato al 1 settembre 2020)

Misure di prevenzione volte ad evitare il contagio da COVID-19

- distanza interpersonale di sicurezza (almeno 1 metro)
- utilizzo di dispositivi di protezione (mascherine) che copra naso e bocca
- capienza massima degli spazi e disposizione dei posti a sedere: si deve garantire sempre la distanza interpersonale di un metro
- esporre adeguata segnaletica
- rispettare le comuni norme igieniche (lavarsi o igienizzarsi spesso le mani, tossire nel gomito o su un fazzoletto; non toccarsi il viso....)
- igienizzare le mani all’ingresso
- per l’entrata e l’uscita è necessaria una zona di accoglienza (oltre la quale non possono accedere genitori e accompagnatori). Evitare assembramenti. È consigliabile che i ragazzi entrino ed escano scaglionati a gruppi distanziati di 5/10minuti, oppure, se possibile, saranno differenziati i punti di accesso e di uscita individuando percorsi obbligati
- prediligere gli ambienti esterni; gli ambienti interni saranno ben arieggiati prima e dopo l’incontro
- gli ambienti, gli arredi e tutte le superfici di contatto dopo il loro utilizzo dovranno essere igienizzati.
- garantire la pulizia giornaliera degli spazi
- le presenze dovranno essere registrate in un registro.

Patto di Corresponsabilità:

- Informare chiaramente le famiglie sul calendario degli incontri ed informare sui comportamenti richiesti (sopracitati)
- Fare l’iscrizione del minore all’attività parrocchiale di catechesi o oratorio (bozza modulo allegato 1) e sottoscrivere un patto per il rispetto delle regole (bozza modulo allegato 2)
- Tutti dovranno assicurarsi di un continuo auto-monitoraggio delle condizioni di salute proprie e del proprio nucleo familiare: non potrà partecipare che ha t.c. superiore ai 37,5°C o altri sintomi influenzali, che è in quarantena o isolamento domiciliare, chi è entrato in contatto con una persona affetta da COVID-19 nei 14 giorni precedenti.
- In caso di sintomi sospetti durante l’attività il minore sarà momentaneamente isolato e contattata la famiglia che dovrà portarlo a casa e contattare il medico. Si raccomanda riservatezza in caso di contagio.

FONTI (rintracciabili sul sito diocesano <https://www.fanodiocesi.it/2020/09/05/linee-guida-per-la-ripresa-delle-attivita-parrocchiali-oratoriali/>)

UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE della CEI, **Ripartiamo insieme**.

UFFICIO GIURIDICO della CEI, **Linee orientative per la ripresa dei percorsi educativi per minori**. (con due moduli allegati).

RIPARTIAMO DAL CONTRIBUTO DI DON GIUSEPPE CAVOLI DI QUALCHE ANNO FA:

I documenti di riferimento

SGUARDO SULLA CATECHESI, secondo le intuizioni della chiesa tutta:

- Rinnovamento della catechesi (1970)
 - Catechesi tradendae (1979)
 - Direttorio generale per la catechesi (1997)
 - Esort. Ap. Evangelii gaudium (2013)
- AGGIORNAMENTO (ad oggi)
- CEI, **Incontriamo Gesù** (2014): Ispirazione catecumenale della catechesi (IG 52)
 - Pontificio Consiglio per la promozione della Nuova Evangelizzazione, **Direttorio per la catechesi**, nr. 61 (2020)

Questioni di fondo

La catechesi “classica”... fallimentare,
e l’esigenza di una Nuova Evangelizzazione o primo annuncio.

Impostazione della catechesi “classica” o “tradizionale”

- predilige la preoccupazione del CONTENUTO della fede e la formazione dottrinale
- ricalca la PROPOSTA SCOLASTICA
- vive di un AUTOMATISMO nella celebrazione dei sacramenti

Riflessioni

- l’eucaristia “culmine e fonte”. Come può una catechesi raggiungere il suo scopo (educare al pensiero di Cristo; educare ad una mentalità di fede; integrazione fede-vita) se manca la partecipazione all’eucaristia?
- La catechesi ha bisogno dell’esperienza pratica (dim. esperienziale) della carità, della fraternità, della liturgia

Proposte e sperimentazioni

Non ci sono facili soluzioni preconfezionate (dimmi come devo fare). È un’opera artigianale... ci sono però delle INTUZIONI DI FONDO da seguire. Tutti sentiamo che tali intuizioni siano il più possibile CONDIVISE E COMUNI (tra parrocchie). *Questo è possibile solo intraprendendo un lavoro lungo ma determinato, dandosi alcune scadenze entro le quali i sacerdoti e anche i catechisti possano ESPRIMERE UNA DECISIONE COMUNE. Tale è l’esperienza di alcune diocesi.*

- **Anticipazione o posticipazione della celebrazione del Sacramento della Confermazione.**
- **Rivalutazione della catechesi degli adulti.** Fino a poco tempo fa anch’essa limitata alle cresime e che oggi coinvolge sempre di più anche Battesimo ed Eucaristia.
- “Scrutini” di riconoscimento e ammissione alla celebrazione sacramentale. **“Scrutini” nella loro accezione più stretta:** il sacerdote, i catechisti, la comunità valutano il cammino di formazione e di vita cristiana e sacramentale del catecumeno e posticipano, se necessario, la celebrazione del sacramento.
- **Conferimento dei tre sacramenti dell’IC in un’unica celebrazione o in tre a breve intervallo temporale,** in un’età da fissare e con un percorso ben strutturato. Anche questo ha ampio fondamento teologico sacramentale. Crea problemi al significato e all’esistenza stessa della Confermazione.
- Qualsiasi tentativo o sperimentazione di **sganciamento dallo stile scolastico** (aula, tavolo, seggiole, carta, penna, solo catechismo, sussidi ...) è da considerarsi una conquista.
- **Eliminazione, in alcuni casi, della partecipazione a un qualsiasi gruppo di catechesi e richiesta di partecipare all’Eucaristia domenicale**
- **Liturgie eucaristiche domenicali ben preparate,** attente al linguaggio mistagogico e alla partecipazione dei più piccoli o giovani. Utilizzo dello stile celebrativo anche al di fuori della S. Messa: anch’esso ben preparato, simbolico, sobrio, di chiara comprensione.
- **Sempre maggiore coinvolgimento e responsabilizzazione dei genitori** nel cammino di catechesi di iniziazione dei propri figli

LASCIAMOCI INTERROGARE DALL'ISPIRAZIONE CATECUMENALE DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA E DELLA CATECHESI

Se ci **chiedessimo**: “Si può fare catechismo?”

La **risposta** è: “Sì! Ripartiamo insieme, subito in sicurezza e con calma riflettendo per il futuro”

RIFLETTIAMO SUL FUTURO

Premessa delle premesse:

da tutta Italia emerge la stessa consapevolezza: “il fallimento della Catechesi”

Siamo consapevoli che nella nostra attuale pastorale c'è una debolezza: la distanza tra vita reale, concreta, quotidiana e proposta di fede, formazione cristiana, stile di vita cristiano, partecipazione alla vita della comunità cristiana, o, con le parole del Papa “mancata corrispondenza tra partecipazione ai sacramenti e formazione alla vita cristiana” (EG 63).

Premessa1:

Lo stile della sinodalità: consiglio pastorale, gruppi di catechisti, associazionismo... è necessario riunirsi per riflettere insieme sulla catechesi e sul suo futuro.

Come far sì che la catechesi non fallisca ma generi alla fede cristiana (adulta)?

Premessa2:

Riconoscendo sinceramente le proprie forze e trovando “soluzioni” anche collaborando tra parrocchie vicine e/o contattando l'UCD

Proposta:

Riferimento orientativo per pensare il futuro:

ISPIRAZIONE CATECUMENALE

DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA E DELLA CATECHESI ribadita dai documenti ufficiali

CEI, **Incontriamo Gesù**, nr. 52 (2014)

Pontificio Consiglio per la promozione della Nuova Evangelizzazione, **Direttorio per la catechesi**, nr. 61 (2020)

Poiché si ha a che fare con persone che hanno già ricevuto il Battesimo, si tratta di cogliere nel RICA un'«ispirazione», ossia un riferimento analogico. A questo livello sono preziose alcune indicazioni fornite dal Rito stesso:

- A) l'importanza di un cammino **globale e integrato**, fatto di ascolto della Parola e di introduzione alla dottrina cristiana, di celebrazione della Grazia, di condivisione della fraternità ecclesiale, di testimonianza di vita e di carità come elemento fondante e fondamentale del cammino d'iniziazione cristiana attuato dall'intera comunità;
- B) il rilievo decisivo di ciò che **precede e segue** il tempo del catecumenato, ossia rispettivamente la prima evangelizzazione e la mistagogia. Come si è visto, ciascuna delle tappe del cammino è scandita da una propria e specifica trasmissione della Parola: il primo annuncio, la catechesi organica e sistematica, la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione, la catechesi mistagogica;
- C) i **passaggi** da un tempo all'altro non possono dipendere solo dall'età del candidato o dalla durata cronologica del percorso. L'ispirazione catecumenale incoraggia un **discernimento** che rispetta e promuove la libera e piena rispondenza del soggetto;
- D) la connessione dei **tre sacramenti** dell'iniziazione cristiana, quale introduzione nell'unico mistero pasquale di Cristo;
- E) ogni tappa e ogni tempo devono avvenire nella **comunità**, in relazione alla sua vita ordinaria, in primo luogo l'anno liturgico, e anche con un riferimento specifico al vescovo.

Proviamo a ridire in altro modo quali sono gli elementi (ingredienti) da tener in considerazione secondo l'ispirazione catecumenale:

1. Cammini, percorsi, occasioni per **tutte le età**, perché anno esigenze specifiche:

- 0-3 past post-battesimale (famiglia soggetto unico)
- 3-6 catechesi familiare (famiglia e primi approcci con bambini)
- 7-11 catechesi dei bambini (bambini e famiglie)
- 12-14 catechesi dei ragazzi – preadolescenti (protagonismo dei ragazzi; famiglia indirettamente)
- 15-18 catechesi dei giovanissimi – adolescenti (centralità del giovanissimo)
- 19-25 catechesi dei giovani
- 26ss età adulta....

Avendo chiara la **FINALITA'** della catechesi:

generare una mentalità di fede (adulta)

(educare al pensiero di Cristo; integrazione fede e vita)

non ci si può limitare ad intercettare solo bambini e ragazzi

UN PERCORSO

in quanto tale ha necessariamente un:

Punto di partenza:

qualcosa che precede la SCELTA di diventare cristiano (chi sceglie il bambino o la famiglia?)

Punto di arrivo:

qualcosa che segue la catechesi e celebrazione sacramentale (mistagogia, ma in che senso?)

Dei passaggi intermedi:

quando e come avvengono? Chi li decide? Chi li verifica? Che senso hanno?

2. **Esperienza globale e integrata:**

Centralità del *Kerygma*

- a. Parola di Dio e dottrina cristiana
- b. Celebrazione del mistero di Cristo (liturgia, sacramenti, preghiera)
- c. Esperienza di servizio, carità, fraternità...

importanza della dimensione **esperienziale per cui la fede cristiana è una vita pratica che si impara vivendola praticamente in un tirocinio di vita cristiana (esigenza di realismo e concretezza)*

3. **Soggetti:**

- a. La persona (accolta nella sua unicità e libertà)
- b. Il gruppo (non di natura scolastica, non obbligatoria, ma effettivo luogo di relazioni significative)
- c. La famiglia, presente in dosi e modalità diverse a seconda della tappa evolutiva
- d. La comunità, tutti compresi: catechista non è un ruolo da single, ma dovrebbe essere una équipe (più figure) in un contesto comunitario

*Centralità del ruolo della **FAMIGLIA***

4. **Tempi/ritmi:**

- a. Appuntamento settimanale? Un ora? di più, di meno... ?
- b. Ritiri (mezze giornate, giornate intere, più giorni... campiscuola...)
- c. Ritmo dell'anno liturgico (piuttosto che quello scolastico)

Non esiste una regola che fissa la catechesi ad un ora settimanale....

5. **Discernimento e libertà:**

La fede è un atto libero di adesione alla persona di Cristo nella Chiesa.

È importante allora fare di tutto perché i nostri percorsi di Iniziazione Cristiana e poi di vita cristiana aiutino i credenti ad esprimere con libertà la propria fede: né l'obbligatorietà di dover fare i sacramenti (cristianesimo sociologico) né l'indifferenza ad essi (relativismo e soggettivismo culturale e religioso).

Esigenza di formazione (CoTeB o Scuola di Formazione Teologica)

Rilanciamo il Coteb quale strumento di formazione teologica in tutte le comunità! Perché?

1. La teologia serve per tradurre nel “linguaggio” degli uomini e delle donne di oggi l’eterna parola di Dio, serve a dare risposte credibili alle domande che l’uomo si pone (la vita, la morte, l’amore, la generazione, il futuro ecc.)

2. La stessa fede, che non è più un dato sociologico, ha bisogno di essere proposta, scoperta e vissuta parlando la “lingua” degli uomini di oggi

3. Anche chi si riconosce come cristiano non sempre fa corrispondere a questo dato un modo di guardare alla vita, un pensiero, delle scelte pratiche conformi.

4. Vivere una ministerialità di fatto o istituita (anche fuori della Comunità come è la politica, il lavoro ecc.) esige, oggi più che mai, una competenza. Anche se devo offrire un mio contributo al discernimento devo riconoscere la necessità di una conoscenza della Tradizione della Chiesa, come cioè, lungo i secoli i cristiani hanno affrontato le diverse situazioni per imparare da loro il “come” le si affronta.

5. La Chiesa, da sempre, fa questo soprattutto nella celebrazione eucaristica domenicale che, se vissuta in maniera coerente con il messale, è una vera esperienza teologica non solo nella liturgia della parola ma in tutta la celebrazione (mistagogia)

6. Un altro importante contributo per realizzare una certa competenza teologica da parte di tutti i cristiani, specialmente per coloro che vivono una ministerialità anche solo di fatto, è la *scuola di teologia* che, offrendo un quadro semplice ma completo della riflessione della Chiesa dà le basi per saper affrontare le questioni che lungo il corso della vita si pongono ai credenti nella loro vita e missione. Esse potranno poi essere integrate con approfondimenti specifici (es. Famiglia, Carità, Catechesi, Politica ecc.) che senza una conoscenza globale del sapere teologico rischiano di diventare ideologici ed incapaci di interpretare la vita.

7. Questo non riguarda solo i catechisti ma soprattutto i genitori che hanno ricevuto da Dio stesso il compito di trasmettere la fede. Anche chi nelle nostre comunità semplicemente distribuisce il pane, i pacchi cibo, i vestiti, ma anche pulisce la Chiesa, chi canta ecc. se ha una competenza teologica saprà riconoscere l’esigenza più profonda che si nasconde dietro alle richieste spesso semplici che vengono rivolte alla comunità cristiana.

IN PRATICA: il corso è su quattro anni con un giorno alla settimana (ore 19-21). Se si frequenta più spesso diventano due o tre. I anno e IV anno a Fano; II e III a Pesaro. Per info sui i corsi vedere dépliant.

Oratori diocesani (partendo dall’oratorio estivo..)

LA PROPOSTA IN POCHE PAROLE

Obiettivo

Promuovere l’oratorio quale realtà aggregativa parrocchiale in tutta la diocesi. Partire da un obiettivo concreto, pratico e verificabile: realizzare, in tutte le parrocchie che vorranno aderire, l’Oratorio Estivo la prossima estate 2021 (Grest2021).

Quando?

Realizzare in alcune settimane (almeno 3) di giugno-luglio 2021 l’Oratorio estivo secondo un modello pilota funzionante, già attuato in diverse parrocchie.

Dove?

Nei locali parrocchiali/oratoriali. L’ideale prevede: spazio all’aperto per giocare; salone grande per riunirsi; stanze piccole per lavori di gruppo; chiesa per pregare.

Chi?

Responsabili: giovani ventenni (ai quali si riconosce un rimborso spese) che si prendono la responsabilità di gestire tutto l’Oratorio estivo.

Aiutanti: giovani adolescenti delle scuole superiori (ai quali si regalerà una giornata divertimento in un parco divertimento o altro) affiancano i giovani responsabili.

I destinatari sono i bambini e ragazzi della comunità che già si incontrano durante la catechesi (elementari /medie).

Cosa?

La giornata tipo è strutturata in modo simile ad una giornata di camposcuola (accoglienza, preghiera, attività di riflessione e confronto, merenda, gioco, compiti delle vacanze, tempo libero, festa finale con spettacolo animato dai bambini e ragazzi; valutare l'aggiunta di una uscita settimanale)

Come?

Un Coordinamento diocesano degli oratori (CDO) si preoccuperà di formare e preparare tutti i giovani che si offriranno disponibili a svolgere questo servizio di responsabilità. Inoltre il CDO insieme a tali responsabili di ogni realtà si occuperà di organizzare tutto ciò che è necessario per il corretto svolgimento dell'attività.

ALTRI ASPETTI dell'Oratorio

RESPONSABILITÀ

La responsabilità dipende dal tipo di oratorio che si vuole realizzare. Dalla scelta dipenderà l'individuazione di chi avrà la responsabilità civile, nonché il tipo di assicurazione di cui avvalersi.

Si prospettano tre possibilità:

- Formula A (oratorio parrocchiale)
- Formula B (oratorio costituito)
- Formula C (solo tesseramento)

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

L'oratorio estivo prevede una quota settimanale di partecipazione che serve per sostenere le spese come segue:

- quota di iscrizione e assicurazione
- quota oraria per educatori responsabili
- quota utenze (rimborso per l'utilizzo dei locali)
- quota materiale
- quota gadget (maglietta dell'oratorio per tutti i partecipanti)
- quota per eventuale uscita settimanale
- il saldo attivo rimarrà all'oratorio/parrocchia ed una piccola parte sarà donata al Coordinamento Diocesano degli Oratori che assicura la formazione degli educatori e l'organizzazione degli stessi. (Si potrebbe anche creare un fondo solidarietà per gli oratori diocesani in modo da essere ridistribuito agli oratori che presenteranno progetti di sviluppo dell'oratorio stesso).

PERCHÉ SÌ.....

- Promuovere la cultura oratoriale;
- offrire una modalità di catechesi estiva;
- continuare un contatto relazionale ed educativo con i bambini/ragazzi e le loro famiglie;
- fare un servizio alle famiglie che hanno bisogno di gestire i figli nelle mattine estive, a basso costo;
- coinvolgere le famiglie della parrocchia;
- offrire una forma di pastorale giovanile per giovani adolescenti (14-19), universitari o lavoratori (20enni)
- offrire una forma di servizio con rimborso spese (solo per 20enni)
- svolgere un'attività che offre un'entrata economica per la parrocchia
- coordinare attraverso un servizio diocesano i servizi: tesseramento, assicurazione, formazione, gestione...
- condividere risorse umane, idee, esperienze tra oratori;
- fattore solidarietà: creare un fondo diocesano oratori per sostenere la formazione, l'organizzazione e il finanziamento di progetti degli oratori.

INOLTRE È BENE SAPERE CHE, ogni anno è possibile progettare

- Servizio Civile in oratorio
- Progetto CEI "TuttiXTutti" per finanziare progetti sociali in parrocchia
- Sovvenire – incontro di formazione con contributo da parte della CEI